

Mentre i Romani si accingevano ad accostare alla città le torri da guerra, appresero che anche Vercingetorige stava avvicinandosi e ne informarono Cesare, che si preparò quindi alla battaglia.

**18.1.** Quando già le torri<sup>1</sup> erano state avvicinate al muro, Cesare seppe da alcuni prigionieri che Vercingetorige, esaurito il foraggio, aveva spostato l'accampamento più vicino ad Avarico, e che egli stesso con la cavalleria e i fanti armati alla leggera che erano soliti combattere tra i cavalieri, era partito per tendere un'imboscata dove pensava che il giorno dopo i nostri sarebbero andati a raccogliere foraggio.

**2.** Dopo aver appreso questo, Cesare partì silenziosamente a mezzanotte e giunse al mattino presso l'accampamento dei nemici. **3.** Questi, informati ben presto dell'arrivo di Cesare dagli esploratori, nascosero i carri e i bagagli nel folto della foresta e schierarono tutte le forze **4.** in una zona elevata e aperta. Non appena Cesare lo seppe, ordinò ai suoi di deporre subito i bagagli e di preparare le armi.

**19.1.** C'era un colle che si elevava con lieve pendio. Lo circondava quasi da tutte le parti una palude, difficile da attraversare, inaccessibile e larga non più di cinquanta piedi. **2.** I Galli, dopo aver tagliato i ponti, tenevano saldamente il colle fidando nella loro posizione, e, divisi per stirpe nelle singole tribù, sorvegliavano tutti i guadi e i passaggi della palude con posti di guardia fissi, **3.** pronti, se i Romani avessero tentato di farsi strada attraverso la palude, a sopraffarli da una posizione più alta, mentre erano ostacolati dal fango. Chi avesse considerato la vicinanza delle posizioni, avrebbe ritenuto che erano pronti a combattere pressoché ad armi pari, chi, invece, avesse guardato alla disparità delle condizioni avrebbe compreso<sup>2</sup> che si mettevano in mostra con vana ostentazione. **4.** I soldati erano indignati che i nemici potessero sostenere la loro vista a così poca distanza e reclamavano il segnale di guerra; Cesare spiega loro quante perdite e quante morti di uomini valorosi sarebbe costata inevitabilmente la vittoria; **5.** vedendoli così pronti, nel loro animo, a non rifiutare nessun pericolo in nome della sua gloria, avrebbe meritato – diceva – l'accusa di somma ingiustizia se non avesse avuto la loro vita più a cuore della propria salvezza. **6.** Così, confortati i suoi uomini, li riporta lo stesso giorno nell'accampamento e inizia a preparare quanto ancora era necessario all'assedio della città.

(Trad. L. Montanari)

**1. torri:** macchine da guerra a forma di torri, munite di ruote, che venivano accostate alle mura delle città assediate

per potervi penetrare.

**2. avrebbe ritenuto ... avrebbe compreso:** i due verbi indicano, met-

tendole in relazione oppositiva, un'impressione soggettiva ed erronea e una conoscenza effettiva della situazione.

## GUIDA ALL'ANALISI

### TEMI E CONFRONTI

1. Che **informazioni** ha Cesare da parte degli esploratori? Come si muove? Che cosa fanno i Galli?
2. Quali sono le **caratteristiche del colle** che i Galli "tenevano saldamente"?
3. Perché i soldati di Cesare sono **indignati**? Che cosa vorrebbero?
4. Quale **immagine Cesare** cerca di fornire di sé ai contemporanei? Rispondi facendo riferimento al testo.